

SERGIO J. SIERRA

Il valore etico delle Mizvoth

(con prefazione di ELIO R. TOAFF)

ESTRATTO:
Il ricordo dell'Uscita dall'Egitto

Testo completo: www.archivio-torah.it/ebooks/ValoreMizvotSierra.pdf

digitalizzato a cura di

www.torah.it

Gerusalemme, 5782 - 2021

EDIZIONE

de "La Voce della Comunità Israelitica di Roma"

5717-1957

IL RICORDO DELL'USCITA DALL'EGITTO

Nessun evento storico ha avuto tanta influenza nella vita sociale e religiosa, nella legislazione del popolo ebraico, quanto quello dell'uscita d'Israele dall'Egitto. Nella Torà il ricordo dell'avvenimento viene segnalato all'ebreo come una vera e propria mizvà; è infatti esplicitamente scritto: «...E osserverete questo giorno per le vostre generazioni come uno statuto perpetuo» (Es. XII, v. 17). Inoltre il dovere di celebrare questa storica giornata viene comunicato con parole analoghe in molti altri passi della Torà. Come accennavamo sopra, l'avvenimento ha assunto tale importanza nella tradizione ebraica che esso acquista grande rilievo, non soltanto come celebrazione festiva in sè, ma anche perchè esso costituisce il tessuto connettivo spirituale di tutto il pensiero morale dell'Ebraismo.

Moltissimi doveri etico-religiosi e sociali ebraici traggono infatti la loro ispirazione e giustificazione proprio dall'uscita dall'Egitto.

Negli stessi 10 Comandamenti il ricordo di questa prima liberazione d'Israele viene associato all'enunciazione del monoteismo assoluto («Io sono il Signore Dio tuo») e, in un'altra versione del Decalogo, viene citato insieme al precetto sabbatico. Troviamo inoltre ricordato l'avvenimento dell'uscita dall'Egitto nel contesto di molte altre prescrizioni della Torà: ad esempio quando vengono prescritte le mizvot relative alle tre grandi feste di pellegrinaggio, alle Ziziot, ai Tefillim e ad altri doveri.

«L'uscita dall'Egitto» viene considerata quale punto di riferimento nella determinazione degli speciali rapporti instaurati da Dio con Israele.

Un altro passo della Torà raccomanda il ricordo dell'uscita dall'Egitto alla meditazione quotidiana dell'ebreo. E' infatti scritto: «...affinchè tu ricordi il giorno in cui uscisti dalla terra d'Egitto per tutti i giorni della tua vita!» (Deut. XVI, v. 3).

Di fronte all'importanza veramente eccezionale e straordinaria di questa ricorrenza, rispetto ad ogni altra festività ebraica, è lecito ricercare le ragioni essenziali che hanno contribuito a dare «all'uscita dall'Egitto»

un posto di preminenza tale da impregnare del suo valore ogni manifestazione della vita e del pensiero ebraico. E' evidente, dal contenuto essenziale della festa di Pesah, che celebra appunto l'uscita dall'Egitto, che è la libertà acquistata dal popolo d'Israele, il motivo fondamentale e la causa prima che dà rilievo d'importanza all'avvenimento storico.

Se poi riflettiamo al fatto che la libertà conseguita da Israele segna, per la prima volta nella storia del genere umano, la conquista della libertà da parte di un intero popolo, noi avremo già un'idea del valore storico-universale dell'uscita dall'Egitto. E' proprio questo straordinario fenomeno di liberazione collettiva che conferisce a quell'evento un carattere di epopea, decisiva per il futuro nazionale del popolo d'Israele; un'epopea feconda per tutti i secoli a venire.

Proprio perchè si resero conto dell'eccezionale fecondità dell'avvenimento che i nostri Maestri affermarono, nell'Aggadà pasquale, questo profondo concetto: « In ogni generazione l'ebreo deve considerarsi come se egli stesso fosse uscito dall'Egitto »; una frase apparentemente oscura ma in realtà di straordinaria acutezza perchè con essa i Maestri colsero l'eterno valore dell'essere sociale degli individui che compongono un popolo.

In effetti il presente, la realtà di oggi trova la sua prima origine in quello che fu la realtà lontana di ieri e « l'uscita dall'Egitto » fu l'inizio della nostra esistenza di popolo, inizio senza il quale non poteva germogliare tutto il nostro infinito avvenire.

Fu proprio quella lontana libertà, acquistata integralmente con la uscita dall'Egitto, che ci rese degni e preparati a ricevere la nostra Torà; fu questa esperienza di schiavitù che maturò il nostro spirito di uomini e che ci stimolò a lavorare incessantemente per il bene spirituale e materiale nostro e dell'umanità intera.

Israele infatti poteva degnamente predisporre se stesso a creare una società fondata sulla libertà e sulla giustizia proprio perchè egli aveva conosciuto le dure sofferenze fisiche e morali e l'ingiustizia della schiavitù. E' questa infatti la ragione per cui tutte le leggi sociali dell'Ebraismo rievocano al popolo la sua esperienza egiziana, nel cui ricordo gli ebrei dovevano garantire libertà e giustizia non soltanto per se stessi, ma anche per gli stranieri, per gli orfani, le vedove, gli schiavi e per tutti i deboli e gli indifesi che generalmente sono i più esposti ai colpi della malvagità degli uomini.

Ogni qualvolta quindi noi ci allontaniamo dall'osservanza di tutte quelle leggi morali, sociali ed umane, da tutte quelle pratiche ebraiche

che di quelle leggi sono vivente espressione e simbolo, allora noi, implicitamente, neghiamo la prima libertà che acquistammo nell'uscire dall'Egitto. Neghiamo quella prima libertà che ci fu concessa da Dio affinché — attraverso l'osservanza delle norme della Torà — fossimo degni di prendere possesso della nostra Terra, degni di essere — per nostra libera accettazione — « il popolo sacerdote e la nazione giusta »: esempio vivente di una nazione che può raggiungere il più alto livello di civiltà se si fa interprete fedele e realizzatrice delle parole del Sinai.

Ricordare sempre il giorno dell'uscita dall'Egitto nella pienezza del suo contenuto spirituale significa, quindi, non soltanto osservare una mizvà e festeggiare uno straordinario evento storico, ma significa pure avere continuamente presente alla propria coscienza che la libertà deve essere un principio educativo destinato a regolare la nostra condotta sociale; un principio, alla cui luce, la missione storica d'Israele assume un valore eterno nel progresso civile e morale dell'Umanità.